

ECOLOGIA ED ENERGIA
Attività Bilancio e Sviluppo Sostenibile
Responsabile Attività: Sig.ra Maria Grazia Pirocca

Funzionario Incaricato: Geom. Vincenzo Ruggiero

Tel. 0332 252223

Fax 0332 252262

Atto n. 2171

 Prot. **78088**

Class. 9.11.2

 Nella risposta citare il numero di protocollo
 e la classificazione sopraindicati.

Varese,

31 AGO. 2011

Oggetto: Atto Provincia di Varese n. 2171 del 14.06.2011.

Impresa AGESP S.p.A. con sede legale in Busto Arsizio – Via Marco Polo n. 12.

Notifica autorizzazione e contestuale accettazione garanzia finanziaria.

 Spett.le
 AGESP S.p.A.
 Via Marco Polo, 12
 21052 BUSTO ARSIZIO

Con la presente, si provvede a notificare l'unito provvedimento n. 2171 del 14.06.2011; contestualmente si comunica l'accettazione della garanzia finanziaria n. 03084/8200/00515779, emessa il 19.07.2011 dalla Banca Intesa S. Paolo S.p.A, inoltrata con nota del 26.07.2011 (in atti provinciali al prot. n. 72661 del 4.08.2011).

Cordiali saluti.

 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
 (Dott. Arch. Roberto Bonelli)

Allegato:

- Atto n. 2171 del 14.06.2011.

EE/ABSS/PMG/AB

| | | | |
|-----------------------------------------|------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|
| AGESP S.p.A. | | | Prot. N. |
| Data 14 SET. 2011 | | | VISTO |
| <input type="checkbox"/> DG | <input type="checkbox"/> ACQ | <input type="checkbox"/> MKT | <input checked="" type="checkbox"/> IGA |
| <input type="checkbox"/> PRE | <input type="checkbox"/> AMM | <input type="checkbox"/> VEN | <input type="checkbox"/> GSR |
| <input checked="" type="checkbox"/> AFG | <input type="checkbox"/> SIN | <input type="checkbox"/> UTZ | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> PER | <input type="checkbox"/> GQA | <input type="checkbox"/> DAG | <input type="checkbox"/> |

AGESP SPA


 UFFICIO PROTOCOLLO
 Nr.0006234 Data 14/09/2011
 Tit. X Arrivo



PROVINCIA DI VARESE - SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA
La presente copia, composta di n. 3 fogli per n. 15
copie totali e di n. 1 elaborati grafici, è conforme
all'originale del provvedimento n. 2171 del 14.06.2011
emesso da questo Settore.
Varese, li 11.06.2011

SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA

Il Dirigente

Varese, 14/06/2011

Prot. n. 56568/9.11.2

Autorizzazione n. 2171

Oggetto: AGESP S.P.A. CON SEDE LEGALE IN BUSTO ARSIZIO (VA) - VIA MARCO POLO N. 12. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15), MEDIANTE RACCOLTA DIFFERENZIATA, DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI SVOLTA PRESSO L'INFRASTRUTTURA COMUNALE UBICATA IN VIA TOSI N. 1 - BUSTO ARSIZIO. - ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata ed integrata dalle leggi regionali 24 marzo 2004, n. 5, 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 11 marzo 2005, n. 12, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 12 luglio 2007, n. 12, 31 marzo 2008, n. 10, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 27 dicembre 2010, n. 21 e 21 febbraio 2011, n. 3;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
- il decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205 e 10 dicembre 2010, n. 219;

PRESO ATTO che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia riferisce che l'Impresa AGESP S.p.A. con sede legale in Busto Arsizio (VA) - Via Marco Polo n. 12 ha presentato istanza in data 20.10.2010 (atti provinciali n. 105363 del 21.10.2010), tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione per la gestione delle operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), mediante raccolta differenziata, di rifiuti urbani ed assimilati svolta presso l'infrastruttura comunale ubicata in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1;

RICHIAMATI:

- i provvedimenti emanati dalla Provincia di Varese:
 - n. 197 del 28.11.2000, avente per oggetto: "L.r. 01.07.1993 n. 21 - A.GE.S.P. S.p.A. - Azienda Gestione Servizi Pubblici con sede in Busto Arsizio - Via Marco Polo n. 12. Approvazione del progetto della piattaforma della raccolta differenziata di rifiuti da ubicarsi in Via del lavoro dello stesso Comune di Busto Arsizio e contestuale autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della medesima";
 - n. 5646 del 27.12.2005, avente per oggetto: "Infrastrutture comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 ed art. 16 della l.r. 26/03. Determinazioni";

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Caviglioglio)

- n. 1952 del 21.04.2006, avente per oggetto: "AGESP S.p.A., con sede in Busto Arsizio - Via Marco Polo n. 12. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'attività di raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati svolta presso l'infrastruttura comunale ubicata in Busto Arsizio (VA) - Via A. Tosi n. 1. Art. 28 del d.lgs. 22/97 ed art. 20 del d.lgs. 151/05";
- n. 701 del 22.02.2010, avente per oggetto: "AGESP S.p.A. con sede in Busto Arsizio - Via Marco Polo n. 12. Autorizzazione all'esercizio di varianti alla gestione all'infrastruttura comunale per la raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati ubicata in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1, già autorizzata con provvedimento della Provincia di Varese n. 1952 del 21.04.2006. Art. 210 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- n. 1537 del 20.04.2010, avente per oggetto. "AGESP S.p.A., con sede legale in Busto Arsizio - Via Marco Polo n. 12. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali e alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti solidi urbani ed assimilati; impianto già autorizzato con provvedimento della Provincia di Varese n. 1952 del 21.04.2006 e s.m.i.. Art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.";

RICHIAMATI altresì:

- la d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93", come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- la d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002 avente per oggetto: "Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6";
- la d.g.r. n. 10161 del 6.08.2002 avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la deliberazione della Giunta della Provincia di Varese n. 384 del 29.10.2002 avente per oggetto: "Artt. 27 e 28 d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Istruttoria per la realizzazione degli impianti ed esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, operazioni di controllo e collaudo finale. Individuazione oneri a carico dei richiedenti";
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle ll.rr. 18/06, 12/07, 10/09 e 7/10, che trasferisce alle Province Lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi delle lettere b), c), c-bis) e c-ter) del comma 1, dell'articolo 17, della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004 avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. n. 10360 del 21.10.2009, avente per oggetto: "Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 6581/2008 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali (art. 19, comma 3, l.r. n. 26/2003)";

PRESO ATTO degli esiti degli accertamenti effettuati dall'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia e vagliati dal Responsabile proponente che, al riguardo, precisa che:

- a) il legale rappresentante dell'Impresa AGESP S.p.A. con l'istanza pervenuta in data 20.10.2010 dichiara che nulla è mutato rispetto al progetto approvato ed autorizzato relativamente all'impianto, alle tipologie di rifiuti, ai rispettivi quantitativi, nonché alle operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Caporali)

preliminare (D15), mediante raccolta differenziata, di rifiuti urbani ed assimilati, e chiede esclusivamente il rinnovo tal quale dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni all'infrastruttura comunale ubicata in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1;

- b) le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti stoccati, sono riportati nell'Allegato Tecnico A - RIFIUTI ed nell'Allegato Tecnico B riguardante la PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- c) essendo previsto esclusivamente il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento della Provincia di Varese n. 1952 del 21.04.2006, modificato ed integrato con provvedimenti nn. 701 del 20.02.2010 e 1537 del 20.04.2010, non si rende necessario attivare le procedure della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 o dell'art. 14 della l. 241/90 e s.m.i.;
- d) presso l'infrastruttura comunale vengono conferiti rifiuti urbani di provenienza domestica e quelli costituiti da frazioni di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani definiti da specifico regolamento comunale [rif.to art. 195, comma 2, lett. e) del d.lgs. 152/06], provenienti dalle Imprese ubicate nel Comune del bacino di utenza della struttura (Busto Arsizio);
- e) la Società è iscritta alla C.C.I.A.A di Varese con R.E.A. n. 239165 del 6.02.1995 avente per oggetto: "... omissis ... tutela ed igiene ambientale, ivi compresi la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di ogni tipo, anche con riciclaggio e recupero energetico, la nettezza urbana, nonché il verde pubblico ... omissis ...";
- f) è stata acquisita la certificazione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, in atti provinciali n. 112917 del 16.11.2010;
- g) AGESP S.p.A., con nota del 22.02.2011, ha presentato alla Provincia di Varese il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione dell'infrastruttura autorizzate con provvedimento della Provincia di Varese n. 1537 del 20.04.2010;
- h) l'istruttoria si è conclusa con valutazione favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni di cui al punto 2. dell'Allegato Tecnico A - RIFIUTI, nonché in conformità all'Allegato Tecnico B riguardante la PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- i) è determinato in € 82.546,28.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa AGESP S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese relativa alle voci riportate nella seguente tabella:

| OPERAZIONE | RIFIUTI | QUANTITA' | IMPORTI |
|----------------------------|-----------------------|-------------|---------------|
| Messa in riserva (R13) | Urbani non pericolosi | 2.120,25 mc | € 37.447,86.= |
| Messa in riserva (R13) | Urbani pericolosi | 116,7 mc | € 4.122,43.= |
| Deposito preliminare (D15) | Urbani non pericolosi | 212 mc | € 37.443,44.= |
| Deposito preliminare (D15) | Urbani pericolosi | 6 mc | € 3.532,56.= |
| TOTALE | | | € 82.546,28.= |

Per i rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi stoccati in messa in riserva (R13) è stata applicata la tariffa nella misura ridotta del 10% in quanto gli stessi vengono avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2001 e n. 19461 del 19.11.2004;

RILEVATO che la Società, a seguito di ottenimento del provvedimento della Provincia di Varese n. 1537 del 20.04.2010 relativo ad approvazione del progetto e ad assenso alla realizzazione di varianti sostanziali e alle operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), mediante raccolta differenziata, di rifiuti urbani ed assimilati svolte presso l'infrastruttura comunale sita in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1, non ha ancora comunicato alla Provincia l'avvenuta ultimazione dei lavori di cui sopra;

TENUTO CONTO che con nota del 27.12.2010, di prot. n. 2010/0141E0 - 108159, l'A.S.L. della Provincia di Varese ha espresso parere igienico-sanitario favorevole all'iniziativa avanzata dall'Impresa;

DATO ATTO che la Società, con nota pervenuta in data 16.03.2011 (in atti provinciali 26066 del 16.03.2011), ha trasmesso n. 10 copie dell'elaborato grafico, riguardante la planimetria dell'impianto;

IL DIRIGENTE
 (Ing. Susanna ...)

RICORDATO che l'attività svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e al d.m. 17.12.2009 e s.m.i. e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n.12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/09;



PRESO ATTO che non intervengono variazioni per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'infrastruttura, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti trattati nella stessa, rispetto a quanto indicato nei provvedimenti provinciali n. 1952 del 21.04.2006, integrato con l'atto provinciale n. 701 del 20.02.2010 e n. 1537 del 20.04.2010, ma viene richiesto esclusivamente il rinnovo tal quale dell'autorizzazione;

RILEVATO che l'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152/06, prevede che, successivamente alla data di scadenza del provvedimento autorizzativo da rinnovare, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, a condizione che nel relativo periodo mantenga validità la garanzia finanziaria prestata;

ATTESO che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, per la gestione delle operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), mediante raccolta differenziata, di rifiuti urbani ed assimilati svolte presso l'infrastruttura comunale sita in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui al punto 2. dell'Allegato Tecnico A - RIFIUTI, nonché in conformità all'Allegato Tecnico B - PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

1. di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, al gestore dell'Impresa AGESP S.p.A., con sede legale in Busto Arsizio (VA) - Via Marco Polo n. 12, nella persona del legale rappresentante, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani ed assimilati presso l'infrastruttura comunale sita in Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1;
2. che l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha la durata di dieci anni a decorrere dal 22.04.2011 (giorno successivo alla data di scadenza del provvedimento autorizzativo provinciale n. 1952 del 21.04.2006, e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima del 21.04.2021 (data di scadenza della presente autorizzazione));
3. che l'infrastruttura comunale e le operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) ivi svolte rispettino le condizioni e prescrizioni di cui al punto 2. dell'Allegato Tecnico A - RIFIUTI, nonché in conformità all'Allegato Tecnico B - PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;



IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

- 
4. che l'infrastruttura comunale ritiri esclusivamente rifiuti urbani di provenienza domestica e quelli costituiti da frazioni di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani definiti da specifico regolamento comunale nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative nazionali e regionali, ed in particolare da quanto stabilito dall'art. 195, comma 2, lett. e) del d.lgs. 152/06. I suddetti rifiuti devono provenire da utenze domestiche, da Enti ed Imprese ubicate nel Comune del bacino di utenza della struttura (Busto Arsizio);
 5. che la Società nell'esecuzione delle opere di impermeabilizzazione dell'infrastruttura, autorizzate con provvedimento della Provincia di Varese n. 1537 del 20.04.2010, rispetti le tempistiche indicate nel cronoprogramma del 22.02.2011. Ogni eventuale variazione dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Varese, al Comune di Busto Arsizio, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese;
 6. che, relativamente alle varianti approvate e disposte con provvedimento della Provincia di Varese n. 1537 del 20.04.2010, l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) dei rifiuti urbani ed assimilati può essere avviato a partire dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Varese, al Comune di Busto Arsizio, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese. Alla comunicazione deve essere allegata perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e la conformità al progetto approvato. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio, previo accertamento degli interventi realizzati;
 7. che, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni alle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione si procederà, a seconda della gravità dell'infrazione, alla diffida, alla diffida con contestuale sospensione dell'attività e, nel caso di reiterate violazioni, alla revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 13, del d.lgs. 152/06, fermo restando che la Società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
 8. che le modifiche al provvedimento della Provincia di Varese n. 1952 del 21.04.2006, modificato ed integrato con provvedimento n. 701 del 22.02.2010 (riguardanti la sostituzione integrale del relativo Allegato Tecnico A) diventino esecutive, relativamente all'esercizio dell'attività, esclusivamente dalla data di ricevimento del nulla-osta provinciale di cui al precedente punto 6. ovvero trascorsi trenta giorni dall'avvenuta comunicazione di ultimazione lavori;
 9. di avvalersi, per l'esercizio delle attività di controllo, come stabilito dall'art. 197, comma 2, del d.lgs. 152/06, dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, a cui compete in particolare accertare che la Società ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento ed osservi le disposizioni di cui al d.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, al d.lgs. 151/05, e di tutte le altre normative e regolamenti vigenti in materia ambientale, fermo restando che, sino all'avvenuto ricevimento del nulla-osta provinciale di cui al precedente punto 6. ovvero trascorsi trenta giorni dall'avvenuta comunicazione di ultimazione lavori, l'attività di controllo deve essere finalizzata ad accertare che, presso l'infrastruttura sovracomunale, le operazioni di stoccaggio provvisorio e selezione/cernita vengano svolte nel rispetto di quanto indicato nel progetto approvato ed autorizzato con provvedimento della Provincia di Varese n. 1952 del 21.04.2006, modificato ed integrato con provvedimento n. 701 del 22.02.2010. Le risultanze degli accertamenti dovranno essere comunicate alla Provincia di Varese per l'eventuale adozione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del d.lgs. 152/06;
 10. che in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Busto Arsizio, l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e l'A.S.L. della Provincia di Varese;

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)



11. di dare atto che il presente provvedimento riguarda esclusivamente l'attività di raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati e che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
12. che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
13. di determinare in € 82.546,28.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa AGESP S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese relativa alle voci riportate nella seguente tabella:

| OPERAZIONE | RIFIUTI | QUANTITA' | IMPORTI |
|----------------------------|-----------------------|-------------|---------------|
| Messa in riserva (R13) | Urbani non pericolosi | 2.120,25 mc | € 37.447,86.= |
| Messa in riserva (R13) | Urbani pericolosi | 116,7 mc | € 4.122,43.= |
| Deposito preliminare (D15) | Urbani non pericolosi | 212 mc | € 37.443,44.= |
| Deposito preliminare (D15) | Urbani pericolosi | 6 mc | € 3.532,56.= |
| AMMONTARE | | | € 82.546,28.= |

Per i rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi stoccati in messa in riserva (R13) è stata applicata la tariffa nella misura ridotta del 10% in quanto gli stessi vengono avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004; contestualmente all'accettazione della stessa, verrà disposto lo svincolo della fidejussione presentata ed accettata con nota dell'8.06.2006, di prot. n. 65070, e delle relative appendici accettate con note del 30.03.2010, di prot. n. 34976 e del 15.06.2010, di prot. n. 64528;

14. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al precedente **punto 13.**, il presente atto venga preliminarmente comunicato, in copia conforme priva di efficacia, a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Busto Arsizio, all'A.S.L. della Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ad avvenuto espletamento delle procedure di notifica;
15. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al **punto 13.** entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
16. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al **punto 13.**;
17. che copia dell'originale del presente atto e degli elaborati progettuali siano tenuti presso l'infrastruttura;
18. che l'infrastruttura comunale e l'attività autorizzata con il presente provvedimento rientrano tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni; pertanto l'esercizio dell'attività di raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati è subordinata al possesso di certificato di prevenzione incendi, ex art. 3 del d.p.r. 37/98, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, in corso di validità, ovvero della ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione di inizio attività ex art. 3, comma 5, del suddetto decreto, la quale, nelle more dell'effettuazione del sopralluogo, costituisce, ai soli fini antincendio, autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;
19. che la cessazione dell'attività svolta presso l'infrastruttura in oggetto, la variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Busto Arsizio ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;

IL DIRIGENTE
 (Ing. Susanna Capogna)



- 
- 20.** che in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Varese la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica dell'atto provinciale di voltura sarà subordinata all'accettazione di nuova garanzia finanziaria predisposta in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2001 e n. 19461 del 19.11.2004, ovvero di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;
- 21.** che in caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7.08.1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24.11.1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

DA' ATTO

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

DISPONE

la notifica del presente atto alla Società AGESP S.p.A. presso la sede legale sita in Busto Arsizio (VA) - Via Marco Polo n. 12, nonché il suo inoltro, per opportuna informativa, alla Regione Lombardia, al Comune di Busto Arsizio, all'A.S.L. della Provincia di Varese e, per gli adempimenti di controllo, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.


IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

EE/ARIA/SPG/VR

ALLEGATO TECNICO A
GESTIONE RIFIUTI

| | | |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Ragione Sociale | AGESP S.p.A. | |
| | C.F. 02212870121 | P.IVA 02212870121 |
| Indirizzo sede legale | Busto Arsizio (VA) - Via Marco Polo n. 12 | |
| Indirizzo impianto: | Busto Arsizio (VA) - Via Tosi n. 1 | |
| Attività: | Raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati | |
| Operazioni ex Allegati B e C al d.lgs. 152/06: | - Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi - Deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi | |
| Bacino di utenza | Busto Arsizio | |
| Abitanti serviti | circa 78.450 | |
| Legale rappresentante: | Basalari Giuseppina | |
| Direttori Tecnici: | - Colombo Claudia - Cavalli Carlo | |

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1** la superficie totale dell'infrastruttura comunale è pari a 5.590 mq e la Società risulta avere la disponibilità dell'area per 20 anni in forza del contratto di servizio del 3.11.2005 tra il Comune di Busto Arsizio ed AGESP Holding S.p.A. (ora AGESP S.p.A.);
- 1.2** l'area occupata dall'infrastruttura è individuata ai mappali nn. 7457 (in parte), 4981 (in parte) e 1984 (in parte) del Catasto Terreni di Busto Arsizio, sezione censuaria di Sacconago, foglio 6. Dal certificato di destinazione urbanistica risulta che i sopraccitati mappali ricadono in "subarea G1 - impianti e servizi tecnologici vari, ricadente all'interno della poligonale circoscritta alle aree del P.I.P. approvato con deliberazione di C.C. n. 39 del 18.02.1994".
I suddetti mappali non risultano interessati dai vincoli di cui alla d.g.r. n. 10360 del 21.10.2009;
- 1.3** vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), e deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani domestici ed assimilati, nonché operazioni di compattazione e di riduzione volumetrica di rifiuti solidi urbani mediante l'utilizzo di una pressa stazionaria;
- 1.4** i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti in stoccaggio provvisorio, sono i seguenti:
- 1.4.1** messa in riserva (R13) di 2.120,25 mc di rifiuti urbani non pericolosi destinati al recupero;
- 1.4.2** messa in riserva (R13) di 116,7 mc di rifiuti urbani pericolosi destinati al recupero;
- 1.4.3** deposito preliminare (D15) di 212 mc di rifiuti urbani non pericolosi;
- 1.4.4** deposito preliminare (D15) di 6 mc rifiuti urbani pericolosi;
- 1.5** l'infrastruttura comunale è autorizzata a ritirare e stoccare provvisoriamente i seguenti rifiuti urbani di provenienza domestica e le frazioni di rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani individuati da specifico regolamento comunale, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, così suddivisi per le singole aree funzionali:

| CER | P | DESCRIZIONE | R13 | D15 | SETTORE | MODALITA' | MC |
|--------|---|----------------------------------|-----|-----|--------------|----------------------------------------------------------------------|----|
| 200301 | | Rifiuti urbani non differenziati | | X | V (mq 60) | 2 cassoni scarrabili + pressa compattatrice + cassone | 90 |
| 200307 | | Rifiuti ingombranti | | X | T (mq 45) | 3 cassoni scarrabili | 90 |

| CER | P | DESCRIZIONE | R13 | D15 | SETTORE | MODALITA' | MC |
|--------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----|----------------|------------------------------------------------------|------|
| 200125 | | Oli e grassi commestibili | X | | P (mq 4,5) | 10 fusti da 25 l cad | 0,25 |
| 200101 | | Carta e cartone | X | | O (mq 400) | cumuli su due aree pavimentate in calcestruzzo | 800 |
| 150107 | | Vetro/lattine | X | | I (mq 15) | 1 cassone scarrabile | 30 |
| 200201 | | Rifiuti biodegradabili (lim. a rifiuti ligneo celluloseici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale) | X | | M (mq 200) | cumuli su area pavimentata in calcestruzzo | 400 |
| 200138 | | Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 | X | | L (mq 200) | cumuli su area pavimentata in calcestruzzo | 400 |
| 200140 | | Metalli | X | | U (mq 200) | cumuli su area pavimentata in calcestruzzo | 400 |
| 200136 | | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (lavatrici) | X | | U/1 (mq 15) | 1 cassone scarrabile coperto | 30 |
| 130208 | * | Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione | X | | Q (mq 8,5) | 2 fusti l 200 cad. | 0,4 |
| 200133 | * | Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | X | | D (mq 12) | 4 cassoni | 4 |
| 170904 | | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 | X | | A (mq 30) | 2 cassoni | 30 |
| 200123 | * | Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (frigoriferi) | X | | U/2 (mq 30) | 2 cassoni scarrabili | 60 |
| 200135 | * | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (TV e componenti elettriche) | X | | S (mq 15) | 1 cassone scarrabile | 30 |
| 200121 | * | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (lampade al neon) | X | | E (mq 20) | 3 contenitori "box" | 4,3 |
| 080318 | | Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 | | X | G (mq 7) | 2 cassoni | 2 |
| 150110 | * | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (contenitori t e/o f e spray) | | X | F (mq 5) | 1 cassone | 1 |
| 200127 | * | Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 | | X | C (mq 12,5) | 4 contenitori | 4 |
| 200139 | | Plastica (cassette) | X | | H (mq 15) | 1 cassone scarrabile | 30 |
| 200131 | * | Medicinali citotossici e citostatici (farmaci scaduti) | | X | B (mq 3) | 2 fusti mc 0,5 | 1 |
| 200135 | * | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi | X | | S (mq 40) | 6 contenitori "box" | 18 |

I suddetti rifiuti urbani ed assimilati agli urbani devono provenire da utenze domestiche, da Enti ed Imprese situati nel Comune del bacino di utenza della struttura.

I CER assegnati ai rifiuti riportati nella precedente tabella devono essere utilizzati sia per le frazioni di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani individuati da specifico regolamento comunale in entrata all'infrastruttura comunale, sia per quelli in uscita dalla stessa.

La restante superficie è destinata alla pesa a ponte, alla guardiola, agli uffici, spogliatoio e servizi ed al transito degli automezzi.

La superficie adibita allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti è realizzata in calcestruzzo, mentre l'area di manovra ha la pavimentazione in conglomerato bituminoso.

La rete fognaria per le acque meteoriche comprende caditoie a griglia su idonei pozzetti prefabbricati collegati mediante tubazione ad una vasca interrata di sedimentazione; la vasca è connessa da un lato con pozzo perdente e dall'altro con manufatto disoleatore ed attraverso ulteriori pozzetti di ispezione e campionamento, alla rete di pubblica fognatura.

2. PRESCRIZIONI

- 2.1** l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto, così come approvato ed autorizzato con il presente provvedimento;
- 2.2** nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente (messa in riserva e/o deposito preliminare) solo le tipologie di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani e le rispettive quantità indicate ai precedenti punti **1.4** e **1.5** in conformità a quanto previsto dalla circolare regionale n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "**Norme tecniche**" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Società;
- 2.3** la messa in riserva ed il deposito preliminare dei rifiuti devono essere realizzate mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
- 2.4** i rifiuti non pericolosi e pericolosi, provenienti da terzi messi in riserva (R13) nelle aree di cui al **punto 1.6** dovranno essere avviati ad impianti di recupero entro massimo 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'infrastruttura;
- 2.5** i rifiuti aventi CER 200201 "Rifiuti biodegradabili" devono essere stoccati per un periodo non superiore alle 72 ore dalla loro ricezione;
- 2.6** nei siti, non devono essere effettuati altri stoccaggi alla rinfusa, dovendosi evitare la promiscuità dei rifiuti e dovendosi mantenere la separazione per tipologie omogenee;
- 2.7** le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza causare pericolo alla salute dell'uomo e senza l'uso di procedimenti o metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente, ed in particolare:
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
 - senza danneggiare il paesaggio ed i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.8** tutti i settori funzionali dell'impianto devono essere adeguatamente contrassegnati e facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- 2.9** le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti a tenuta;
- 2.10** le pavimentazioni delle aree di transito, di sosta e di carico/scarico automezzi, devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.11** la movimentazione dei rifiuti deve essere attuata con mezzi e sistemi che non consentano la dispersione e non provochino cadute, fuoriuscite o diffusioni;

- 
- 2.12** la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inhalazione;
- 2.13** presso l'impianto non possono essere effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti domestici pericolosi appartenenti a diverse categorie di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti domestici pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- 2.14** i contenitori dei rifiuti, o le aree loro adibite, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.15** per ogni zona autorizzata, il quantitativo massimo di rifiuti stoccati deve essere sempre inferiore alla capacità massima complessiva, in modo tale da mantenere il 10% come volume di riserva;
- 2.16** i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- 2.17** i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello e di opportuni dispositivi antitraboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente, garantendo il rispetto delle leggi in materia; ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- 2.18** gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposita sezione coperta, protetta dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Tale area deve avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- 2.19** tutti i settori funzionali dell'infrastruttura devono essere adeguatamente contrassegnati e facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica orizzontale sulla pavimentazione;
- 2.20** i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti urbani pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- 2.21** i fusti e/o contenitori contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- 2.22** le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti a evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti;
- 2.23** le operazioni di stoccaggio dei rifiuti rientranti nella categoria individuati nel d.lgs. 151/05 e s.m.i. possono avvenire solo se la Società è in possesso del rilevatore di radioattività, così come previsto al punto 2.2 dell'Allegato 3 al d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.24** la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
- 2.25** le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)



- 2.26** alle apparecchiature RAEE costituite da frigoriferi, devono essere evitate lesioni ai circuiti di raffreddamento ed alle pareti, per evitare il rilascio nell'atmosfera dei refrigeranti o degli oli; ai televisori e computer devono altresì essere evitati danneggiamenti ai tubi catodici. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B del d.lgs. 151/05, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori ivi contenuti, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- 2.27** la movimentazione dei RAEE deve avvenire:
- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
 - rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
 - assicurando la chiusura degli sportelli e fissando le parti mobili;
 - mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
 - utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
- 2.28** la movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature RAEE e dei rifiuti da esse derivanti devono avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- 2.29** durante la movimentazione e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE, devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 2.30** il settore di stoccaggio delle apparecchiature RAEE dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 2.31** nell'area di stoccaggio delle apparecchiature RAEE dismesse devono essere adottate idonee procedure per evitare il loro accatastamento senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- 2.32** la gestione dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella G.U. del 2 ottobre 2002, n. 230;
- 2.33** deve essere costituito un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di deposito e/o di movimentazione dei rifiuti;
- 2.34** deve essere predisposto un piano di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, comprensivo di periodicità e di indicazione dei prodotti utilizzati. Gli interventi devono essere riportati su apposito registro tenuto presso l'infrastruttura comunale;
- 2.35** dovranno essere mantenute libere tramite interventi periodici di pulizia, le caditoie di raccolta e le canaline di confluenza all'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- 2.36** le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
- 2.37** i conferimenti, presso l'infrastruttura comunale, di rifiuti superiori ai 30 kg (anche per CER multimateriali), devono essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del d.lgs. 152/06 o scheda SISTRI;
- 2.38** i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C al d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo, gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;

- 
- 2.39** dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti in applicazione della legge 447/1995 con il d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni. Il rispetto di tali limiti dovrà essere documentato da idonee misurazioni dell'inquinamento acustico prodotto;
- 2.40** gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative statali e regionali e devono altresì rispettare quanto previsto dal r.r. n. 4 del 24.03.2006e dalla d.g.r. n. 2772 del 21.06.2006.

3. PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia.

3.2 Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato, con riferimento a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle vigenti normative in materia, deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza fissando gli adempimenti connessi ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)





PROVINCIA DI VARESE - Settore Ecologia ed Energia
 Referto di notifica

L'anno 2011 il giorno 9 del mese di 9 alle ore 10.30 in VARESE - VIA PASUBIO, 6
 il sottoscritto PER. IND. PIERGIUSEPPE SIBILLA incaricato della Provincia di Varese ha notificato
 copia del presente atto al Sig. [Signature]
 in qualita' di [Signature]
 consegna in mani di ALBERTO MAGGIORI mediante
 in qualita' di DELEGATO
 Il presente atto viene consegnato in busta chiusa sigillata (D.L.vo 30/6.03 n.196)

Il Ricevente
[Signature] (N.D.)

Provincia di Varese - Settore
**IL RESPONSABILE ATTIVITA' RIFIUTI
 ED INQUINAMENTO ATMOSFERICO**
 (Piergiuseppe Sibilla)

